

Lettera aperta di un Capotreno

C'ho pensato un po' oggi.. e sono giunto alla conclusione che.... "OMISSIS'.... OMISSIS'" '! Non tanto per me, io sono un ottimista di natura e so che al mondo c'è di peggio che perdere un lavoro da 1800 euro al mese, ma per un monte di altre ragioni: come il Rispetto dei Diritti che in anni e anni di dure lotte i lavoratori si sono conquistati e che negli ultimi tempi degli EX SINDACALISTI ci si sono puliti il culo!

Io non sono a conoscenza di cosa sia successo agli altri 11 colleghi ai quali non è stato rinnovato il contratto, salvo la collega della Pax di Bologna (e se posso aggiungere è una delle cose più aberranti che possono esserci nel mondo del lavoro), ma quali che siano le ragioni dobbiamo lottare per evitare che quel briciolo di dignità di lavoratori che ci è rimasta venga spazzata via una volta per tutte e per evitare che alcune mele marce possano decidere del bello o del cattivo tempo a loro piacimento schiacciandoci come se non fossimo altro che formiche.

Minacce, ricatti, offese, trattamenti "particolari" e l'arroganza di determinate persone hanno fatto sì che in me scattasse qualcosa che mi ha spinto ad agire come ho agito. Protestare contro un sistema che non tiene alle persone, alla loro salute, alla loro sicurezza, alla loro integrità morale, perché viviamo in un mondo dove per due spiccioli in più c'è chi venderebbe anche la madre.. e questo lo sanno molto bene i Padroni.

Io il 18 aprile compio 24 anni quindi non posso ragionare come chi di anni ne ha il doppio o anche di più, c'è chi mi dice che sono stato avventato, che potevo aspettare, che per 4 anni sarei dovuto stare tranquillo, che non è un'epoca di idealismi, che ogni tanto avrei dovuto ingoiare e stare zitto... magari tra vent'anni troverò che avessero ragione, ma desso sono più che contento di aver agito così. Io mi sento in pace con me stesso e posso camminare a testa alta, so che, se pur in minima parte, ho dato il mio piccolo contributo per cercare di migliorare la nostra situazione e soprattutto so che se non c'avessi provato ora, a 23 anni, più avanti mi sarei sentito come se m'avessero ammazzato poco alla volta dall'interno senza che io muovessi foglia.

Mi rivolgo a tutti i ferrovieri ma in particolar modo a chi come me è giovane e vuole un futuro migliore per se stesso: non fatevi prendere per il culo! Finché sono poche pecore nere, tipo me, l'azienda agisce bene... ne fa fuori un paio e tutti gli altri si abbassano e probabilmente guarderanno anche male chi è stato colpito. Ma se siamo in tanti, se siamo tutti e se siamo UNITI abbiamo una forza che Loro non si aspettano e che non sono in grado di gestire e saremo davvero capaci di migliorare quelle che sono le nostre condizioni di vita.

Il mio è solo uno sfogo (capitemi... mi gireranno i "cosiddetti"...) non è un attacco nei confronti dell'azienda, alla quale porto il massimo rispetto e che in 4 anni mi ha premesso di realizzarmi in più campi e di avere le mie piccole soddisfazioni, e non è un attacco nemmeno ai miei colleghi, i quali spero comprendano le ragioni per le quali ho scritto questa lettera e se c'è qualcuno che si è sentito offeso.. mi dispiace.

Sono stati 4 anni che mi hanno fatto crescere e che mi hanno permesso di conoscere persone fantastiche: chi ha la passione di viaggiare, chi conosce un sacco di lingue, chi ha una cultura da far impallidire anche Piero Angela, chi è un padre o una madre al quale si illuminano gli occhi al solo pensare ai propri figli e poi ci sono i musicisti e grandi ascoltatori di musica ai quali va un abbraccio particolare perché condividiamo la stessa grande passione.

Ai ragazzi dell'orsa che in questo periodo mi sono stati più vicini che mai, vi dico Grazie, perché non mi sono mai sentito abbandonato e perché la passione e l'impegno che mettete ogni giorno in quello che fate è davvero invidiabile.

Bene dopo tutte queste smancerie (il primo che singhiozza farà i conti con me!!) saluto tutti voi che avete avuto la pazienza di leggere quanto sopra e vi dico che io non mi arrendo qui e continuerò a lottare per tornare a lavoro con voi!

A presto, Fabrizio Citi

11/02/2010